

# Karate, la forza di una scuola che non si ferma mai: un movimento unito che parte dai dojo e arriva all'oro Mondiale di un ragazzo di 21 anni

Un risultato eccezionale frutto di una struttura che parte del basso e arriva fino alla nazionale

---

**FIJLKAM**

09 dicembre 2025 10:00

---

Lo stato di salute di un **movimento sportivo** si valuta da diversi fattori: il numero di praticanti, l'**accessibilità** – economica e logistica – delle strutture, la **qualità degli istruttori** e la presenza delle società sportive sul territorio.

C'è un tratto che distingue il **karate italiano**: la continuità. Un lavoro profondo, stratificato, che passa attraverso migliaia di tecnici sul territorio, società sportive radicate nei quartieri, gruppi sportivi che sostengono gli atleti élite, il Centro Olimpico **FIJLKAM** che si riempie ogni giorno di casacche azzurre, e una Federazione che negli anni ha costruito un sistema solido, condiviso, riconosciuto ai massimi livelli internazionali. E i risultati si vedono.

## I Mondiali e i risultati dell'ultimo anno

Poco più di una settimana fa la nazionale italiana senior ha conquistato tre medaglie ai **Mondiali di Karate 2025**, in scena al Cairo dal 27 al 30 novembre, ed un ragazzo di soli ventuno anni, Matteo Avanzini, si è laureato campione iridato nella categoria dei pesi massimi di kumite (il combattimento). Al suo fianco, Alessio Ghinami e Terryana D'Onofrio vincevano rispettivamente la medaglia d'argento e di bronzo nel kata (la forma). Tre medaglie su cinque finali, per una squadra che, sola insieme al Giappone e all'Egitto, aveva qualificato un atleta in ogni categoria prevista. In parallelo, nel parakarate, sono arrivate altre quattro medaglie, un oro con il campione Mattia Allesina, due argenti e un bronzo. L'Italia si è classificata dunque seconda nel medagliere complessivo della rassegna.

*«Il bilancio è sicuramente positivo, l'Italia è stata protagonista sia nel karate che nel parakarate e abbiamo dimostrato ancora una volta di essere una delle nazioni leader al Mondo»*, è stato il commento del presidente del karate azzurro Davide Benetello.

Il successo della squadra italiana non vive solo di risultati, ma di legami profondi. La Nazionale, composta da atleti giovanissimi e già di altissimo livello, si muove come un gruppo unito, capace di crescere insieme. **Matteo Avanzini, campione del mondo dei +84 kg a soli 21 anni**, ne è un esempio emblematico. È stato due volte campione europeo U21, una volta campione mondiale U21, campione del mondo a squadre senior e oggi, nel pieno della sua giovinezza, è sul tetto del mondo dei pesi massimi. La sua impresa al Cairo, maturata in finale dopo una battaglia punto a punto e decisa solo dalla decisione arbitrale, è il simbolo di un movimento che sa formare atleti forti, maturi e preparati. *«Matteo è un ragazzo molto serio, si impegna in quello che fa e promette ciò che mantiene. Dimostra una maturità fuori dal comune per la sua età. Ma soprattutto la nostra squadra è un ambiente bellissimo, dove ci si supporta l'uno con l'altro e si cresce insieme. E poi c'è il parakarate, con cui formiamo una squadra unica da tutti i punti di vista e che crea un ambiente ancora più sereno. Si sorride di più, le pressioni si*

*abbassano. Convivere e condividere aiuta entrambi i gruppi a crescere: i ragazzi del parakarate portano una sensibilità che riesce a toccare anche gli animi più duri».*

Parlando soltanto dell'ultimo anno, e poco più, la nazionale vanta un enorme bottino di medaglie nelle manifestazioni più importanti, e non solo nell'élite ma in tutte le fasce d'età: 8 medaglie nel karate e 4 nel parakarate agli Europei Senior 2025, 14 medaglie agli Europei Giovanili 2025, 15 ai Mondiali Giovanili 2024.

Dunque, questo Mondiale non è stato altro che la conferma del valore della scuola italiana.



### **La solidità del karate italiano e la visione del presidente Davide Benetello**

Un movimento così solido ha una struttura che parte dal basso e arriva fino alla Nazionale. Le migliaia di società distribuite sul territorio, i tecnici bravi e aggiornati in tutte le regioni, i gruppi sportivi militari che sostengono gli

atleti nell'alto livello e una federazione che ha messo a punto un modello organizzativo apprezzato in tutto il mondo sono le fondamenta di questa continuità. Proprio su questo il presidente del settore karate, Davide Benetello, non ha dubbi: *«La federazione ha basi solidissime, nel karate siamo considerati fra i più organizzati al mondo, non solo a livello tecnico ma anche a livello gestionale. Diamo dimostrazione di voler condividere il sapere e ci sentiamo tutti parte di un movimento grande e unitario. Questo si ripercuote in tutti i nostri programmi di lavoro e in tutte le manifestazioni, non per ultimo il Symposium (un incontro annuale di tutto il movimento del karate Fijlkam ndr.). Ci diamo la spinta l'uno con l'altro per migliorarci. Il karate in Italia è sempre stato di altissimo livello, noi abbiamo un numero di tesserati molto elevato e, anche se vogliamo continuare a crescere, il bacino di utenza e di giovani promesse è sempre vivo.»*.

Un'identità forte, costruita nel tempo. Che ha le sue radici nei dojo di quartiere, nei palazzetti, nelle palestre scolastiche. E che trova il suo centro operativo a Roma.

### **Roma: il cuore del movimento karateka italiano**

E in questo ecosistema nazionale, Roma ha un ruolo speciale. Sede del Centro Olimpico FIJLKAM e di molti gruppi sportivi, è il punto d'incontro privilegiato di tutta questa realtà. Il luogo dove confluiscano atleti, tecnici, raduni, corsi e competizioni, creando uno snodo naturale del movimento azzurro. A marzo del 2026 ospiterà anche una tappa della Karate1 Premier League, il circuito internazionale più prestigioso, e sarà un'occasione irripetibile per vedere da vicino i migliori atleti del mondo, molti dei quali si allenano proprio al PalaFIJLKAM.

Ma oltre alla nazionale, ogni quartiere di Roma ospita scuole, palestre e dojo pronti ad accogliere principianti e praticanti di ogni età. Avvicinarsi al karate significa entrare in un mondo che educa, forma e accompagna: *«È uno sport che dà basi sicure a livello caratteriale – ha detto in chiusura Benetello – fisico e tecnico per tutta la vita. Imparerai a muoverti nello spazio con consapevolezza, ad affrontare la vita con determinazione e rispetto, a*

*confrontarti con gli altri nella maniera più educata possibile».*

Su questo aspetto, infine, non resta che ascoltare le parole del fresco campione del Mondo, Matteo: «Il karate è uno sport magnifico. Oltre all'aspetto fisico ottimale, le arti marziali danno anche una forza mentale notevole. Sotto questo aspetto sono un livello sopra ad ogni altro sport. Trasmettono una capacità di concentrazione impressionante e insegnano il rispetto e l'educazione».

Per trovare la palestra più vicina a te, vai su <https://www.fijlkam.it/cerca-una-palestra>

© Riproduzione riservata